

Direzione del Gruppo · Hilfikerstrasse 1 · CH-3000 Berna 65

Dipartimento federale
degli affari esteri DFAE
Direzione degli affari europei DAE
Ufficio di coordinamento delle consultazioni per
l'accordo istituzionale tra la Svizzera e l'UE

Per e-mail a: Konsultationen.InstA@eda.admin.ch

Berna, 15 febbraio 2019

Accordo istituzionale tra la Svizzera e l'UE: presa di posizione delle FFS.

Gentili signore, egregi signori,

vi ringraziamo per averci chiesto di prendere posizione in merito all'accordo istituzionale. Non intendiamo tuttavia esprimerci sulla sua totalità ma solo sulla parte riguardante il traffico ferroviario. Al riguardo le FFS hanno ricevuto un mandato esplicito da parte del Consiglio federale e ritengono quindi loro dovere attirare l'attenzione sui principali rischi comportati dall'accordo, in particolare sul fatto che il recepimento dinamico andrebbe inevitabilmente a **liberalizzare il mercato del traffico viaggiatori internazionale su rotaia in Svizzera.**

Esigenza di chiarezza sul recepimento dinamico

Sul piano tecnico, il recepimento dinamico non rappresenta un problema. Già oggi, la Svizzera adotta autonomamente la maggior parte delle normative tecniche dell'UE, perché sa che poter contare su prescrizioni tecniche armonizzate va sostanzialmente a vantaggio dell'interoperabilità.

Una questione più delicata è invece quella delle prescrizioni in materia di politica della concorrenza. Ne è una conferma il fatto che atti normativi in quest'ambito hanno suscitato accese controversie anche nell'Unione europea a causa del loro massiccio impatto. La Svizzera, inoltre, non ha alcuna garanzia che l'obbligo al recepimento si limiti al traffico internazionale e non abbia invece ripercussioni indirette anche sul mercato nazionale e sulla ferrovia integrata. I limiti di questo obbligo andrebbero quindi formulati in modo esplicito:

- *«Esclusione dell'apertura dei mercati dei trasporti pubblici delle persone.»*
- *«Esclusione delle prescrizioni relative all'organizzazione delle imprese ferroviarie.»*

Nessuna liberalizzazione del mercato per il traffico viaggiatori internazionale su rotaia

Con il recepimento dinamico, la Svizzera si impegna ad aprire il mercato del traffico viaggiatori internazionale su rotaia. Al riguardo il Parlamento si è di recente opposto ai propositi del Consiglio federale, dato che l'apertura di questo mercato avrebbe un impatto non indifferente.

FFS SA

Direzione del Gruppo
Hilfikerstrasse 1 · 3000 Berna 65 · Svizzera
Tel. +41 51 285 00 10
andreas.meyer@sbb.ch · www.ffs.ch

- Un'apertura unilaterale e mal preparata del mercato genera una concorrenza che mette a rischio la sopravvivenza del sistema rispetto alle grandi ferrovie europee (tendenza alle scelte selettive). Dato che nessuna impresa ferroviaria svizzera dispone della capacità di rischio per una strategia di difesa e/o espansione, il suo campo d'attività è destinato a restringersi. Basta guardare alle dimensioni dei Paesi e delle rispettive aziende per capire che una liberalizzazione del mercato andrebbe a esclusivo vantaggio degli operatori esteri.
- Attualmente i collegamenti verso l'estero negli interessi della Svizzera sono garantiti sulla base di cooperazioni di lungo respiro con le imprese ferroviarie dei Paesi limitrofi. In un mercato liberalizzato, questo tipo di cooperazioni sarebbe fortemente ostacolato se non addirittura vietato dalla legislazione sui cartelli. Le grandi imprese ferroviarie dei nostri vicini sceglierebbero le linee più redditizie gestendole in modo autonomo.
- Le eccezioni previste dall'accordo a tutela dei settori dei trasporti pubblici che sono attualmente prerogativa della Svizzera sono formulate in modo poco chiaro e senza alcuna forza vincolante.
- Con l'apertura del mercato e il conseguente aumento dei treni viaggiatori, gli interessi del traffico merci su rotaia, che già oggi soffre per la scarsa disponibilità di tracce, non sarebbero tutelati, contraddicendo così la politica di trasferimento della Svizzera.

Infine, in caso di apertura del mercato, il sistema svizzero dei trasporti pubblici, basato sulle cooperazioni, non potrebbe essere sufficientemente tutelato. Nemmeno le migliori misure di accompagnamento sarebbero infatti in grado di:

- compensare il vantaggio concorrenziale delle grandi imprese ferroviarie europee con mire espansionistiche e la conseguente unilateralità comportata dall'apertura del mercato;
- risolvere la contraddizione di principio tra il modello svizzero, basato sulla cooperazione, e quello europeo, fondato sul principio della concorrenza.

Garanzia dell'autonomia nel finanziamento dei trasporti pubblici

Lo sviluppo dell'infrastruttura e dei trasporti pubblici in Svizzera è ampiamente finanziato da fondi pubblici. Il sostanziale divieto di sovvenzionamento previsto dall'accordo creerebbe incertezze sul piano giuridico nel complesso sistema di finanziamento dei trasporti pubblici. Occorre quindi garantire che la Svizzera possa mantenere la propria autonomia su questo fronte.

Vi ringraziamo per la considerazione che vorrete accordare alle nostre richieste. In caso di domande il signor Arnold, responsabile Regolamentazione e affari internazionali (luca.arnold@sbb.ch), è a vostra completa disposizione.

Cordiali saluti



Andreas Meyer
CEO



Kathrin Amacker
Membro della Direzione del Gruppo
Direttrice Comunicazione